“Giù le mani dal golfetto”, comitato a difesa della baia tra via Baltico e via Mar Rosso

Tutelare la piccola baia di Fontane Bianche a cui si accede da via Mar Baltico e da via Mar Rosso. E’ l’obiettivo che si prefigge il comitato ambientalista “Fontane Bianche tra Mar Baltico e Mar Rosso” ,che si è ufficialmente costituito nei giorni scorsi, con un nutrito gruppo di iscritti. I promotori intendono avviare attività a tutela della piccola insenatura, incastonata in un tratto costiero roccioso da sempre immune da interventi antropici, con vegetazione tipica della macchia mediterranea, descritta come “una vera e propria oasi di pace”. I luoghi sono frequentati in estate dai residenti della zona e da bagnanti che ne apprezzano la tranquillità. ” Oggi - spiega il comitato- questo luogo rischia di essere sfruttato e soprattutto modificato per mano dell’uomo. A tal fine si è costituito il comitato ambientalista che intende perseguire tutte le azioni civili, legali e giudiziarie per tutelare la piccola baia da speculazioni imprenditoriali e per garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione, trasmettendo alle future generazioni un luogo immune da interventi antropici”. Per ulteriori informazioni è possibile utilizzare l’indirizzo mail tuteliamoilgolfetto@gmail.com.

Tentato omicidio di via Cassia, in carcere il 57enne. Tredici colpi esplosi, almeno 3 a bersaglio

E’ stato arrestato per tentato omicidio il 57enne fermato ieri pomeriggio, subito dopo la sparatoria in via Cassia. L’uomo era ad appena pochi metri di distanza dal luogo del ferimento ed ancora con la pistola in mano quando sono arrivati i Carabinieri. Già noto alle forze dell’ordine, con precedenti per reati contro la persona, dopo essere stato interrogato dal Pubblico Ministero è stato condotto in carcere a Cavadonna.
La pistola, una calibro 9×21 detenuta illegalmente è risultata provento di furto, commesso nel 2011 a Canicattini Bagni. Tredici i bossoli rinvenuti sulla scena. Oltre alla pistola, i Carabinieri hanno sequestrato anche un coltello, proiettili, bossoli e ogive.
La vittima dell’aggressione, un 42enne con precedenti di polizia per reati in materia di stupefacenti, è stata raggiunta alle gambe da almeno 3 proiettili. Ricoverato all’Umberto I, non è in pericolo di vita. Ferita di striscio anche una 70enne che era affacciata al balcone di casa.
Le attività investigative in corso, coordinate dalla Procura di Siracusa, sono focalizzate a chiarire l’esatta dinamica delle diverse fasi dell’evento e soprattutto il movente alla base del gesto, verosimilmente riconducile a pregressi dissidi personali.

Il “film” della sparatoria in via Cassia: l’arresto, il ferito, il tentativo di linciaggio

Ci sarebbero “dissapori personali” all’origine della sparatoria in via Cassia, a Siracusa. Questa sembra essere la pista principale seguita dagli investigatori, dopo aver analizzato le testimonianze raccolte nell’immediato e dalle prime risultanze degli interrogatori condotti. Il 42enne ferito è stato raggiunto da almeno tre colpi di pistola, alle gambe. A sparare, un 57enne subito bloccato dai Carabinieri a pochi metri dal luogo in cui è avvenuta la sparatoria.

C’è un video che rimbalza sui social, realizzato da una delle abitazioni che si affaccia su via Cassia. Nella sequenza delle immagini si vede l’arrivo dei Carabinieri che bloccano l’uomo tra le auto in sosta. Il 57enne sembra poggiare in terra l’arma verosimilmente utilizzata, per poi essere ammanettato. Poco distante, i sanitari del 118 prestano i primi soccorsi al ferito per poi condurlo in ambulanza all’Umberto I.

Diversi curiosi scendono in strada, ci sono anche amici e parenti del ferito. Il clima si scalda e inizia una sorta di caccia all’uomo mentre i Carabinieri accompagnano l’uomo fermato verso l’auto di servizio. Lo accerchiano, provano a colpirlo, anche salendo sulla Gazzella dei militari. Con grande sangue freddo, i Carabinieri riescono a concludere l’intervento senza ulteriori conseguenza. Quindici minuti dopo la sparatoria, il caso è praticamente già chiuso.

Resta da capire come sia stata ferita una 70enne che, dal suo balcone, stava seguendo la scena. Sarebbe stata colpita di striscio, fortunatamente in maniera lieve, da un proiettile rimbalzato. Un aspetto ancora da chiarire, in attesa dei responsi dell’analisi balistica.

Rinnovabili, dalla Regione 61,5 milioni per le Comunità energetiche con i Comuni

La Regione Siciliana cofinanzia i progetti di investimento per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili da parte di Comunità energetiche rinnovabili (Cer) a cui partecipano i Comuni siciliani. Il governo Schifani, nella seduta di giunta di ieri pomeriggio, ha dato il via libera all'avviso pubblicato oggi dal dipartimento regionale dell'Energia sul portale istituzionale della Regione. La misura, rientrante nell'Azione 2.2.2. del Pr Fesr Sicilia 2021-2027 per favorire la nascita di Comunità energetiche, ha una dotazione finanziaria di quasi 61,5 milioni di euro.
«Mettiamo in campo – sostiene il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani – un programma regionale ambizioso nell'ambito delle Comunità energetiche a cui partecipano le amministrazioni comunali del territorio, ponendo così la Sicilia all'avanguardia nel panorama nazionale. Dopo avere accresciuto l'iniziale capacità finanziaria di questa misura, adesso passiamo alla fase operativa. Cofinanziamo investimenti sul fronte energetico che consentiranno ai Comuni di ottenere negli anni importanti rientri finanziari grazie alla realizzazione di questi impianti di autoconsumo diffuso».
«Posto che in tutta Italia a fine 2024 si registravano 46 Cer attive – sottolinea l'assessore al ramo Roberto Di Mauro – con il nuovo intervento abbiamo l'obiettivo di attivarne 150 in Sicilia entro la fine del programma, per rendere la nostra regione l'ambito territoriale con la maggiore diffusione e la maggiore potenza installata di impianti condivisi. L'assessorato dell'Energia è impegnato a fondo per la spesa

dei fondi europei del ciclo di programmazione 2021-27 sul fronte delle fonti rinnovabili, in linea con le direttive dell'Ue e con il Piano nazionale per l'energia e il clima. Questo è il terzo intervento che mettiamo in campo nell'ambito delle azioni del Fesr Sicilia di nostra competenza».
L'avviso prevede una procedura a sportello con valutazione, quindi una graduatoria dei progetti presentati dalle Cer, regolarmente costituite e in possesso di tutti i requisiti previsti dal bando, a cui partecipino amministrazioni comunali siciliane. Il contributo, a fondo perduto, verrà assegnato nella misura massima del 40 per cento delle spese ammissibili, fino a un tetto di 420 mila euro, Iva esclusa. I lavori per la realizzazione del progetto non potranno essere avviati prima della presentazione della domanda di contributo.
Sono ammissibili i progetti finalizzati alla realizzazione di interventi di nuova costruzione o potenziamento di impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili, che aderiscono alla configurazione di Comunità energetiche rinnovabili. Dovranno avere una potenza nominale non superiore a 1 Mw, essere ubicati in Sicilia e nell'area sottesa alla medesima cabina primaria ed essere connessi alla rete di distribuzione tramite punti di connessione a quest'ultima. Dovranno entrare in esercizio entro 24 mesi dalla data di ammissione al contributo e comunque non oltre il 30 giugno 2027.

Sasol ed i 65 esuberi, intesa azienda-sindacati. La Uiltec

dice no all’accordo

Revocato lo sciopero in Sasol inizialmente proclamato per la oggi da Femca Cisl e Filctem Cgil. Sul filo di lana, dopo un incontro con l’azienda, le due sigle sindacali hanno fatto rientrare l’iniziativa di protesta nata dopo la comunicazione di 65 esuberi nello stabilimento di Augusta. Resta invece su posizioni critiche la Uiltec Uil.

“Abbiamo lavorato per individuare una soluzione concreta che garantisse la tutela dell’occupazione e il rispetto del contratto e della normativa vigente, senza cedere a strumentalizzazioni o allarmismi infondati”, spiega il segretario provinciale Femca Cisl, Sandro Tripoli. “Nonostante le difficoltà del contesto, l’obiettivo è sempre stato quello di trovare un equilibrio tra la necessità di supportare l’azienda nelle sue criticità e la salvaguardia dei diritti dei lavoratori, evitando qualsiasi ipotesi di licenziamento”.

L’accordo raggiunto con Sasol prevede l’utilizzo di strumenti di contrattazione che consentono di affrontare le difficoltà aziendali senza ricadute sui livelli occupazionali: 12 mesi di cassa integrazione e incentivi all’esodo volontario.

Il segretario regionale Uiltec, Andrea Bottaro, spiega il no della sigla all’intesa. “L’introduzione della cassa integrazione e dei licenziamenti incentivati, con la piena consapevolezza che queste misure non copriranno i 65 lavoratori che inevitabilmente saranno licenziati, segna una scelta inaccettabile. Per questa ragione, abbiamo deciso di sottrarci a un accordo che contraddice la grande tradizione sindacale siracusana”. Il timore della Uiltec è che, al termine dei 12 mesi di cassa integrazione, con due impianti comunque fermi e – secondo il sindacato – senza prospettiva di ripartenza, non ci sarà comunque spazio per reintegrare i lavoratori. Pertanto, è la conclusione della Uiltec, i licenziamenti continuano ad aleggiare sulla vicenda.

Ponte ciclopedonale, inaugurazione con corteo di bambini e performance canora

L’inaugurazione del nuovo ponte ciclopedonale di Ortigia, prevista per domani (1 marzo) alle 10.30, avverrà in un clima festoso dedicato alla famiglie, con una sfilata di bambini e una breve performance canora.
A tagliare il nastro, sulla sponda di via Eritrea, sarà il sindaco di Siracusa Francesco Italia ma ad attraversare il ponte sarà per primo un corteo dei bambini in bici con bolle di sapone e animatori. Inoltre, nel programma è prevista una breve esibizione del soprano Maria Cappellani e del baritono Gianni Giuga, accompagnati dal maestro Rosario Cicero.
Il collegamento, tra riva della Posta e riva Forte Gallo, è stato realizzato dalla siracusana Solesi su progetto dell’architetto Lorenzo Attolico; responsabile unico del procedimento è Emanuele Fortunato, a capo del servizio Mobilità sostenibile del Comune. La struttura è in acciaio e legno, lunga 42 metri, larga 5 e ha una portata massima di 30 tonnellate.
Sarà percorribile, nei due sensi di marcia, soltanto da pedoni, biciclette e monopattini ma in caso di calamità potrà essere utilizzata come via di fuga da Ortigia.

“Il Comune privatizza parcheggi e strisce blu”: il maxiemendamento fa scattare le polemiche

“Il Comune pronto a dare in mano ai privati tutti i parcheggi a pagamento della città, incluse le strisce blu”.
Il gruppo consiliare del Partito Democratico grida allo scandalo dopo la presentazione, in consiglio comunale, di un maxi emendamento al Piano Triennale dei Servizi, subito approvato dalla maggioranza, con cui si prevede testualmente “l’affidamento della concessione del servizio di gestione sosta e parcheggi” con un importo dell’intervento pari a 20 milioni di euro- annualità 2025.
Che l’amministrazione comunale volesse affidare ad un privato la gestione di alcuni spazi era noto da mesi. Si trattava, nello specifico, del parcheggio Mazzanti, non ancora in funzione. La ragione era stata illustrata dal sindaco, Francesco Italia ed era legata alla necessità di garantirne l’integrità del parcheggio, oggetto in passato anche di atti vandalici.
“Fin qui nulla da ridire- osserva Angelo Greco- ma ieri è arrivato in aula, all’improvviso, questo maxi emendamento del sindaco di cui nessuno aveva avuto notizia, che nessuno aveva potuto visionare prima, datato 26 febbraio, quindi appena il giorno prima. Di gran corsa la maggioranza si è affrettata ad approvarlo, con nostro enorme stupore”. Greco spiega quali saranno le conseguenze di questo “via libera”. “Significa che le Strisce Blu a pagamento e tutti i parcheggi della città saranno a gestione privata. Al Comune verranno,pertanto, meno importarti introiti che potrebbero essere utilizzati per garantire servizi. Una sorpresa davvero amare- prosegue l’esponente del Pd- E’ una decisione che ci vede assolutamente

contrari. In passato abbiamo già vissuto l’esperienza della gestione privata dei parcheggi pubblici e non è stata positiva. Non esiste nemmeno una necessità che motivi questa impostazione”. Poi Greco puntualizza un ultimo aspetto. “La privatizzazione dei parcheggi e delle aree di sosta non possono essere la risposta alla mancanza di controlli- conclude- Quest’amministrazione comunale sta davvero privatizzando e alienando tutti i beni della città”.
Il maxi-emendamento sulla gestione privata dei parcheggi è motivo di rammarico anche per “Fratelli d’Italia”. “Basta guardare il maxi emendamento- sostengono Paolo Romano e Paolo Cavallaro- per comprendere in quale considerazione il sindaco Francesco Italia tenga in considerazione il consiglio comunale. Ogni proposta, prima di essere votata, dovrebbe passare attraverso il parere della commissione competente. In questo caso, dopo avere mandato in commissione un piano triennale per quasi 95 milioni di euro, il primo cittadino, in gran fretta, solo ieri, ha presentato un maxi emendamento infilandoci dentro l’esternalizzazione del servizio di sosta e parcheggi per 20 milioni di euro a partire da quest’anno. Abbiamo provato a capire qualcosa, interrogando il dirigente presente, apprendendo la possibilità che ogni successiva scelta sulla tipologia del servizio sarà fatta dalla giunta comunale”. Il timore espresso dall’opposizione è che tutto questo possa comportare anche un costo più alto del biglietto per la sosta, tale da farvi rientrare “il legittimo lucro dei privati affidatari, con danni indiretti per i commercianti”. FdI parla infine di “metodo arrogante, basato sulla prevalenza dei numeri in aula”.

Buche stradali, piano B del Comune: 2 squadre per 5 giorni in ogni quartiere a rotazione

Due squadre per la riparazione delle buche stradali saranno operative per cinque giorni in ogni quartiere della città, a rotazione, e interverranno secondo un elenco di priorità fornite volta per volta dai delegati di quartiere.
Questa l'intesa raggiunta questa mattina, al termine di una riunione tra l'assessore Enzo Pantano e i delegati di quartiere, convocata allo scopo di individuare una soluzione ad un problema sempre più sentito, motivo di lamentele da parte dei cittadini e strettamente connesso alla sicurezza stradale. Le buche segnalate in tutto il territorio sono numerose ed il lavoro della ditta non risulta, fino ad oggi, sufficiente.
Con la soluzione studiata l'andazzo dovrebbe essere ribaltato. "L'accordo raggiunto oggi può davvero funzionare- commenta Pantano- Abbiamo ritenuto opportuno coinvolgere direttamente i delegati di quartiere, che conoscono bene il territorio di competenza e possono fornire le indicazioni giuste alla ditta. Con due squadre in un solo quartiere per cinque giorni- prosegue- si dovrebbe poter avere un risultato anche percepibile dai cittadini". Si dovrebbe iniziare la prossima settimana. Questo l'ordine degli interventi: Cassibile, Contrade Marine, Neapolis,
Ortigia,Epipoli,Tiche,Grottasanta,Borgata-S.Lucia,Belvedere,Acradina.
La ditta incaricata percepisce per ogni intervento operato circa 80 euro. Il sistema a caldo, con asfalto binder, dovrebbe garantire, secondo quanto assicurato, una maggiore tenuta del rattoppo ed una più lunga durata.

Consiglio comunale, approvati tutti gli atti propedeutici al bilancio

Al termine di una doppia seduta consiliare iniziata mercoledì, nella tarda serata di ieri il Consiglio comunale ha approvato anche il “Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari”. Si tratta dell’ultimo dei cinque atti propedeutici al Bilancio di previsione, la cui seduta comincerà lunedì 3 marzo alle 10.
Il “Piano”, composto da una quarantina di voci, è stato illustrato all’Aula dall’assessore al Patrimonio Salvatore Consiglio che ha ne spiegato le logiche. “Da un lato- ha detto tra l’altro Consiglio- si intendono alienare beni ritenuti non più strategici e che risultano particolarmente onerosi per la loro gestione. Dall’altro si vogliono valorizzare quelli che rientrano in una condivisione progettuale con tutti di Assessorati”.
Gli stabili messi in vendita hanno un valore indicativo di mercato che ammonta a circa 7 milioni di euro. I più importanti sono la Biblioteca comunale di via dei Santi Coronati stimata 2 milioni 250 mila euro e l’ex ospedale e monastero delle Cinque Piaghe (esclusa la Galleria Montevergini) stimato poco meno di 2 milioni e 600mila euro. Gli altri immobili, tutti non utilizzati, sono un basso adiacente alla Biblioteca, l’ex Scuola rurale di via Avola, l’immobile di via Aracoeli-ex asilo e chiesa Clarisse, due immobili in via Zummo, un terreno “Ex batteria lido Armenia”. Per l’ex Biblioteca comunale S.Pietro, a seguito di un emendamento di più consiglieri letto in aula dal presidente Di Mauro, se ne subordina l’alienabilità ad un provvedimento

dispositivo in tal senso della Soprintendenza.
A seguito dell'approvazione di due emendamenti, l'Aula ha inserito nella voce "Alienazioni" altrettanti immobili: l'emendamento a firma Cavarra ed Imbrò inserisce un terreno di via Luigi Foti, il cui diritto di superficie risulta già dato in concessione per 99 anni; quello a firma Scimonelli inserisce un immobile sito in viale S.Panagia 34.
Nella lista degli immobili da valorizzare inseriti nella proposta ci sono alcuni tra quelli di maggiore pregio del patrimonio comunale: Mercato ittico e Antico Mercato, Villa Reimann, ex liceo classico di via Gargallo, ex convento del Ritiro, ex chiesa dei Cavalieri di Malta, Galleria Montevergini, Palazzo Montalto Pupillo, Palazzo Impellizzeri, Latomie dei Cappuccini. Ancora i campi da tennis della Cittadella dello sport e di viale Santa Panagia, villa Formosa, i campi di calcio di via Pachino e di Cassibile, l'impianto sportivo di Belvedere, la piscina grande e quella piccola della Cittadella e l'impianto sportivo di via Lazio, la pista piana di pattinaggio.
Nel Piano inseriti anche il "presidio di legalità" di via Algeri, l'ex ospizio Madonna delle Grazie, Villa Ortisi, l'ex ufficio casa ed agricoltura, porzione dell'ex Tribunale in Ortigia, Villa Incorvaia, Casina Minniti, piano terra dell'ex convento del Ritiro, la palestra ex Chindemi, i locali bar della Cittadella, due beni confiscati in via Grottasanta e via delle Fornaci, un locale in via Vermexio.
Il locale bar del nuovo Palazzo di giustizia, a seguito di un emendamento presentato da diversi consiglieri ed illustrato da Firenze, è stato eliminato dal Piano C. Un emendamento tecnico di Buccheri ha poi portato allo scorporo di due immobili, i campi tennis di viale S.Panagia e villa Formosa Plutzgummer.
Non si è fatto attendere il disappunto del gruppo consiliare del Partito Democratico di Siracusa sull'approvazione di tutti gli atti propedeutici al bilancio. "Nelle giornate di mercoledì e giovedì l'aula ha discusso tutte le proposte funzionali al bilancio: la maggioranza ha votato tutto acriticamente, forte delle dichiarazioni dell'amministrazione

attiva, mostrando chiaramente la loro idea di città e una visione distorta del presente e futuro, il Partito Democratico no. Atti su atti funzionali a proseguire un'attività amministrativa approssimativa e scadente, durante una discussione scandita a colpi di maxi emendamenti votati a maggioranza. Un'amministrazione pronta a privatizzare i parcheggi, convinta a vendere la sede dell'attuale biblioteca comunale e l'ex biblioteca S. Pietro, velocissima a votare a favore dell'ascensore alla villetta Aretusa, certissima nell'adeguare gli oneri su nuove costruzioni e ristrutturazioni al massimo possibile senza battere ciglio. Le domande delle opposizioni non hanno trovato risposta, le sollecitazioni ad approfondire i singoli temi e le singole questioni sono state strozzate".

Che succede in via Catania? Si "abbassa" un pezzo di strada. E ora anche il marciapiede

Sono decine le segnalazioni allarmate da parte di automobilisti di passaggio. A preoccupare è quell'evidente avvallamento su via Catania, a Siracusa. Sulla parte destra della piccola strada che collega corso Gelone con piazzale Marconi, si nota facilmente quell'incavo sospetto. Anche il marciapiedi inizia a mostrare i segni di una sorta di implosione, come se sotto la sede stradale vi fosse il vuoto. Il rischio è che possa aprirsi una voragine come accaduto, negli ultimi anni e per motivi differenti, sul lungomare di Levante prima e nel sistema di rotonde Necropoli del Fusco-

viale Paolo Orsi poche settimane addietro. Anche alla luce di questo ultimo precedente, necessario un intervento di controllo e verifica delle condizioni del sottosuolo.